

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABONNAMENTI: Un anno L. 8.000
Un semestre L. 4.500
Un trimestre L. 1.350
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/287198
PUBBLICITÀ: ann. ordinari: 150.000, straordinari: 200.000. Pubblicità politica: 100.000. Pubblicità elettorale: 150.000. Pubblicità pubblicitaria: 100.000. Pubblicità pubblicitaria: 100.000. Pubblicità pubblicitaria: 100.000.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per domenica prossima Perugia ha già prenotato settemila copie de L'UNITÀ e Foligno seimila

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 69

ENERGIA 23 MARZO 1951

Una copia L. 20 - Arretrate L. 25

IL DISCORSO DI MILANO

E' vero, il possibilismo di De Gasperi e la corruzione ministeriale dei dirigenti socialdemocratici ci avevano abituato a tutti gli spettacoli. Quello però che essi stanno offrendo in questi giorni al Paese raggiunge i limiti più bassi di degradazione. Il governo di De Gasperi, da tutte le parti, osserva Togliatti, si pensa che esso dovrebbe andarsene, nell'interesse di tutti. Indifferente ai problemi pressanti della nazione, capace solo di perseguire e di sottoporre gli imperativi ministeriali, il più assurdo e pericoloso, palesemente inefficiente dinanzi alle questioni della disoccupazione, della fame e anche soltanto di una buona, ordinaria amministrazione, questo straccio di ministero però rimane in carica: da sentire ai gerarchi del gruppo dirigente democristiano e ai bonzi della socialdemocrazia di portare a termine il loro faticoso e scandaloso mercato. Essi discutono sulla convenienza o meno di indire le elezioni entro il 1952, ma non si fischiano delle leggi che facevano obbligo di indire già da sei mesi; sul modo di «apparecchiarsi» nelle elezioni pur restando gli uni al governo e gli altri passando alla opposizione; sui canali e sui ricorsi per cui è possibile a Saragat la «mossa» dell'uscita dal governo e cioè di fare la crisi senza aprire la crisi sfuggendo al dibattito e al giudizio del Parlamento. E non hanno pudori: il mercato viene fatto in piazza, davanti agli occhi di tutti, in cospetto dei due milioni di disoccupati, delle fabbriche che chiudono, del senza tetto che vivono nella tragedia.

PER APPoggiARE LA PROVOCAZIONE DI TITO NEI BALCANI

Riarmo illimitato chiesto da De Gasperi contro i paesi di democrazia popolare

Un passo a New York, Parigi, Londra e Belgrado - L'annullamento delle clausole militari del trattato di pace motivato con insensate accuse contro i pacifici paesi dell'Est europeo

L'agenzia americana Associated Press ha diramato ieri sera la notizia «presa da fonte ufficiale» di Washington, secondo cui il governo italiano «ha avuto un'ufficiale conferenza con i dirigenti dei Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia», che il presidente riarmo dell'Ungheria, della Bulgaria e della Polonia, «è stato creato» una situazione pericolosa nello scacchiere mediterraneo. Il governo italiano avrebbe chiesto, sia pure indirettamente, «prossime» l'agenzia - la revisione delle restrizioni previste dal trattato di pace per quanto riguarda l'entità delle forze armate italiane. La stessa fonte ha aggiunto che il governo italiano ha trasmesso una nota di questo tenore agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Francia e alla Jugoslavia. Dal canto suo, il Dipartimento di Stato avrebbe risposto che esso condanna la grave preoccupazione dell'Occidente circa il possibile potenziamento militare della Romania, dell'Ungheria e della Bulgaria, ma che non si consentirà di opportuno il momento attuale per avviare qualsiasi discussione in tema ad eventuali modifiche del trattato di pace. Ad ogni modo, aggiunge l'agenzia, la risposta americana ha lasciato la porta aperta per abolire totalmente o in parte le restrizioni sulle forze armate italiane fra qualche tempo, se le conversazioni quadripartite di Parigi fallissero.

LA DURA BATTAGLIA DEI DISOCCUPATI

Una Pasqua tragica per i senzalavoro di Lecce

Drammatica situazione a Vasto, Salerno e Siena. Scioperi a rovescio in Abruzzo e in Toscana

In tutta Italia continua a svilupparsi il grande movimento di disoccupazione delle zone più depresse per il lavoro e la rinascita. Agli scioperi a rovescio si susseguono le manifestazioni di disoccupati a Nocera Inferiore. Gli scioperi a rovescio si susseguono nella provincia di Aquila ed in Toscana. I disoccupati di disoccupazione sono iniziati ieri i lavori sulla ferrovia Santo Stefano-Orbetello.

Un altro bimbo muore per lo scoppio di un ordigno

BENEVENTO, 22 - Si ha da San Nicola Manfredi che, tra il tredicesimo e il quattordicesimo di Giovanni, mentre, nei pressi della propria abitazione, tentava di smontare un ordigno poco prima avvenuto in aperta campagna, ne provocava l'esplosione. Le schegge investivano al viso e allo stomaco l'infelice ragazzo, che decedeva sul colpo.

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO CON LA SCALA MOBILE

Vittoria degli zolfatari siciliani. Invasioni di terre in Sardegna

Ottomila minatori riprendono il lavoro dopo 33 giorni di lotta - Soddisfazione tra i lavoratori per l'accordo raggiunto per la contingenza

Fra le grandi battaglie che sono in corso in queste settimane in campo sindacale, una se ne è conclusa ieri vittoriosamente. Al 14.10 del pomeriggio è stato raggiunto a Palermo - dopo oltre sessanta ore di discussione - l'accordo che conclude lo sciopero contattissimo e durato ben 33 giorni degli ottomila zolfatari siciliani. L'aver piegato gli industriali zolfatari dopo 33 giorni di lotta durissima rappresenta un grande successo e un avvenimento di grande rilievo non solo per la categoria degli zolfatari, ma per tutta la Sicilia e per i lavoratori italiani. Una parte essenziale della classe operaia siciliana si è rivelata agli occhi di tutto il Paese estremamente matura e forte, capace di condurre e di vincere una grande lotta contro il superparticolarismo e per più umane e civili condizioni di vita, e capace di raccogliere al mito a se la simpatia e l'appoggio del più larghi strati della popolazione dell'isola.

POSSENTE MOVIMENTO RIVENDICATIVO DEI LAVORATORI UNITI

Le ferrovie francesi ferme per lo sciopero di 48 ore

Lo sciopero dei trasporti di Parigi al settimo giorno - Primi successi della lotta operaia - Tre obiettivi indicati ai lavoratori dalla C.G.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. - Lo sciopero dei ferrovieri è stasera pressoché generale in tutta la Francia. Il traffico è quasi completamente paralizzato. Le decisioni prese in questi giorni hanno potuto ancora ritardare, ma non hanno potuto ancora impedire lo sciopero del metro e degli autobus. Uguale compattezza e uguale energia si registra in tutti gli altri settori di lotta: gasisti ed elettricisti continuano lo sciopero nella provincia parigina e scendono in azione a Marsiglia, Bordeaux, Caen; un vivo fermento regna fra i minatori, fra i metallurgici e nella edilizia; diversi reparti delle officine Renault hanno interrotto oggi il lavoro per alcune ore.

Il governo confessa ufficialmente il fallimento dei colloqui di Londra

Il significativo comunicato del Consiglio dei ministri - Clamorosi sviluppi della crisi: il PSU respinge l'ultima manovra tentata da Saragat per salvare De Gasperi

Il Consiglio dei ministri, al termine della prima delle due lunghissime sedute che hanno occupato il governo per l'intera giornata di ieri, ha emanato un comunicato che costituisce la confessione ufficiale del completo fallimento della missione svolta a Londra da De Gasperi e Saragat.

Mentre gli osservatori governativi attendono che il comunicato venga pubblicato, si ritiene che l'opinione pubblica sui risultati di questi colloqui, che avevano suscitato preoccupati commi per il mancato incontro tra De Gasperi ed Einaudi, il Viminale si è limitato ad informare che il governo «ha espresso il proprio compiacimento su tali conversazioni, sottolineando le possibilità di sviluppo delle relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra». Non una parola sul contenuto concreto di questa prospettiva diplomatica, e ciò che è più grave, non una parola sulla condotta di Saragat, che ha speso il suo tempo e le sue energie in un'operazione che ha suscitato le maggiori preoccupazioni in quanto segue immediatamente lo scioglimento di un governo democratico.

L'ennesimo doppio gioco

Basti dire, a conferma di ciò che il Consiglio dei ministri, dopo aver liquidato come una noiosa formalità la relazione sul colloquio di Londra, l'aumento delle congrue per il clero e la definizione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, che il governo italiano, per uscire dalla situazione di caos in cui si trova oggi la compagnia degasperiana, è subito dopo, un'altra agenzia, questa di ispirazione clericale, confessa il fallimento dei colloqui di Londra. Il comunicato del Consiglio dei ministri, al termine di un'operazione di tipo canalicellare. La misura decisa «personalmente» dai ministri, comunicata dalla Direzione delle D.C. che commentano gli sviluppi della crisi, è stata accolta con soddisfazione da tutti quei fatti risultanti dal comunicato.

Il dito nell'occhio

Esagerazioni. «Magnani uno dei tanti». E' un altro modo di dire di grandezza. Basta dire: Magnani, uno dei tanti, è un uomo di una semplicità infante.

Basta fare l'addizione per vedere quanto si ottenga la trinità.

Protezione. «Correa fu il responsabile del fallimento del Relais». Da un titolo del Momento.

Ci hanno messo appena due ore per comprendere quella che nei 1203 tutti appaiono. Tre o quattro anni di Momento, se sarà ancora vivo, ci dirà anche chi è il responsabile della aggressione in Corea.

Il fesso del giorno. «Il vice alto commissario americano in Germania ha affermato che dal 1° al 14 marzo di quest'anno i treni che devono attraversare il territorio sovietico per raggiungere Berlino sono stati attaccati da civili tedeschi. Ad esempio il 11 marzo durante la sosta del treno a Magdeburgo un gruppo di quindici bambini e due adulti tedeschi si sono avvicinati al convoglio cantando canzoni antimilitaristiche». De una notizia terribile delle opere di Reuters.